

Locomotiva in Toscana  
**Ripresina:  
vola l'export  
crescono  
gli ordinativi**

■ A pagina 3



# La ripresina sull'onda dell'export E soprattutto crescono gli ordinativi

*Terzo trimestre, Arezzo ancora locomotiva della regione. Ma cala l'occupazione*

di **SERGIO ROSSI**

**L'ECONOMIA** a doppia velocità. Anche il terzo trimestre 2013 conferma, nell'analisi di Unioncamere Toscana e Confindustria regionale, un quadro provinciale a luci e ombre, con un export lanciatisimo e un mercato interno che fa acqua da tutte le parti e si riflette sul

## **CHI TRAINA**

**In grande spolvero l'oreficeria  
Comparto moda: balzo  
dell'84% grazie a Prada**

calo dell'occupazione, assai superiore rispetto al resto della Toscana. Ed è interessante il raffronto regionale perché mette in evidenza le contraddizioni in cui la provincia si dibatte, dunque le difficoltà ma anche le prospettive di segno positivo e di fuoriuscita lenta e graduale dalla crisi.

Nell'export, ormai è storia nota, siamo la locomotiva non solo della Toscana ma dell'Italia centrale. E' in decisa ripresa il commercio con l'estero per la gioielleria e l'oreficeria, decolla letteralmente il comparto moda che registra un astronomico incremento dell'84% sul corrispondente trimestre del 2012. Merito in gran parte, ma non solo, del boom di Prada e della strategia di filiera corta che ha portato all'apice il gruppo di Bertelli, forte anche di una capitalizzazione di Borsa (a Hong Kong) che ne fa il settimo titolo più ricco in Italia. Con Prada viaggia di gran carriera pure l'indotto, con una capillare presenza in Valdarno.

**AL NETTO** dei metalli preziosi, scontando cioè la pesante svalutazione del metallo che costa al grammo il 24% in meno rispetto a un anno fa, Arezzo registra una crescita delle esportazioni del 18,8% molto superiore al dato toscano (+5,1), peraltro trascinato in alto proprio dalla performance aretina anche se in terreno positivo sono 8 città su dieci, con le eccezioni di Pistoia e soprattutto Livorno.

Ma in valori assoluti la massa critica di Arezzo è ben superiore a quella di Grosseto che spunta un +19%, ed è semmai paragonabile a realtà come Firenze e Prato dove il risultato è nettamente inferiore (rispettivamente +9 e +2%).

**SE DUNQUE** con l'export tiriamo il gruppo, altri segnali incoraggianti arrivano dalla produzione che nel terzo trimestre guadagna il terreno positivo mettendo a segno un discreto +1%, discreto specie se lo si paragona al dato complessivo toscano che si ferma a -0,1%. Ma in particolare c'è un altro elemento ancora più confortante, quello relativo agli ordinativi. E' da qui che lo sguardo si allarga al futuro e inquadra le prospettive a breve e media scadenza. Gli ordinativi complessivi per Arezzo sono in crescita dell'1,1% contro il segno negativo toscano del -0,4%. E gli ordinativi per l'estero salgono addirittura del 9,4%, trascinandosi dietro l'intera regione che spunta un +4%.

**INSOMMA**, questa benedetta ripresina potrebbe finalmente palesarsi anche se le ombre restano ec-

## **CHI SOFFRE**

**Tra i peggiori in regione  
per la perdita di posti di lavoro  
Giù piccole imprese e artigiani**

come. Cala ad esempio il fatturato del trimestre (-1,4% contro lo 0 in regione) ma il dato va messo in relazione al decremento del prezzo dell'oro. Continua soprattutto a calare l'occupazione che aggiunge al quadro d'insieme un preoccupante -1,2%, in piena distonia con il complessivo della Toscana dove invece c'è crescita seppure decimale (0,3%).

Altro elemento per nulla incoraggiante, considerando la tipologia delle imprese sul territorio, è che i risultati trainanti arrivano dalle industrie più grandi mentre ansimano le pmi e il comparto artigiano. Ulteriore dato è la non omogeneità del tessuto industriale: oro, moda e prodotti manifatturieri dell'informatica macinano utili e fatturato, negli altri settori la crisi è ancora pesante. Da qui il sacrosanto invito alla prudenza che arriva dai vertici della Camera di commercio, il presidente Andrea Sereni e il segretario generale Giuseppe Salvini, e dal leader di Confindustria Andrea Fabianelli. Il fiume, insomma, non è stato ancora guadato. E la corrente resta impetuosa.

**VERTICI**  
Il presidente della  
Camera di  
Commercio  
Sereni e quello di  
Confindustria  
Fabianelli. Nel  
tondo: il segretario  
Giuseppe Salvini



## IL QUADRO

“



**In forma**  
I gioielli con una marcia in più

**Sta gradualmente riprendendosi il comparto dell'oreficeria e della gioielleria. Grande impulso al commercio con l'estero e traino per l'intera Toscana**

“



**Prada e i suoi fratelli**  
Boom astronomico: +84%

**E' il comparto della moda e della pelletteria a registrare il balzo più importante: rispetto al corrispondente trimestre del 2012 l'incremento dell'export è dell'84%**

“



**Col freno a mano**  
Tanti settori in difficoltà

**Se oreficeria, moda e manifatturiero legato all'informatica tirano, gli altri settori sono in sofferenza. Piccole imprese e artigiani non escono dalla crisi**

“



**La vera priorità**  
Il lavoro che non c'è

**Continua purtroppo la caduta dei posti di lavoro che invece si è arrestata nel resto della Toscana. Ad Arezzo l'ultimo dato parla di un decremento dell'1,2%**